

lega dell'istruzione all'onorevole Murri e dico subito che non posso dare a lui risposta diversa da quella che ho dato a tutti gli onorevoli colleghi che mi hanno interrogato intorno alla presentazione di organici.

Date le previsioni che fa il Governo sullo svolgimento dei lavori parlamentari, è da dubitarsi che si possa in tempo anche prossimo fare la presentazione di qualsiasi organico.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Murri ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**MURRI.** Mi rendo conto della difficoltà rilevata dal sottosegretario di Stato; ma esprimo ugualmente la speranza che si possa trovar modo di provvedere alla situazione di questi custodi delle antichità, trattandosi di una necessità assoluta.

Sono poveri impiegati che percepiscono uno stipendio di 75 lire al mese ed hanno quindi tutte le ragioni di invocare dei miglioramenti per essere messi in condizioni di vivere.

Quindi raccomando vivamente al Governo che, staccando questo problema dagli altri, voglia provvedervi in qualche modo e senza indugio.

**PRESIDENTE.** Segue l'interrogazione dell'onorevole Fiamberti al ministro delle poste e dei telegrafi « sul pessimo servizio telefonico nella città di Genova ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le poste e pei telegrafi ha facoltà di rispondere.

**BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per le poste e pei telegrafi.** Rispondendo all'onorevole Fiamberti, non posso che riferirmi a quanto ebbi già a rispondere nella seduta d'oggi all'onorevole collega Cipriani-Marinelli.

Prego l'onorevole Fiamberti di tener presente che l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi si è da tempo personalmente occupato degli studi necessari per un miglioramento del servizio telefonico e che nelle sedute testè passate furono da lui presentati disegni di legge diretti ad ottenere un nuovo ed ordinato ordinamento dei telefoni, tale che si spera possa essere soddisfacente alle esigenze della vita moderna ed a quelle locali delle quali l'onorevole interrogante si è reso autorevole interprete.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Fiamberti ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**FIAMBERTI.** Sono lieto di aver presentato questa interrogazione perchè ha provocato dall'onorevole sottosegretario di

Stato una risposta che equivale ad una buona promessa della quale non posso non prendere atto nella speranza che essa sarà presto e completamente mantenuta.

**BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi.** Meglio che una promessa! Alcuni dei disegni di legge sono già stati presentati!

**FIAMBERTI.** Genova è ancora molto arretrata, il suo servizio lascia a desiderare sia dal lato del personale che da quello del materiale; e non solo Genova ma anche la Liguria tutta attende che sieno estese ai centri secondari le linee telefoniche e sia facilitato l'impianto delle linee e l'uso di questo strumento che ormai è divenuto una necessità per le città moderne.

Confido completamente nelle buone intenzioni del Governo e per il momento mi dichiaro soddisfatto.

**PRESIDENTE.** Segue l'interrogazione dell'onorevole Scalori al ministro dell'istruzione pubblica « per sapere quando intenda presentare il disegno di legge, richiesto da evidenti ragioni di equità, per il cumulo dei servizi prestati dai vice-ispettori agli effetti della pensione ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica ha facoltà di rispondere,

**VICINI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica.** Quando fu preparata al Ministero dell'istruzione pubblica la legge 4 giugno 1911, che istituiva i vice ispettori, chiamando a tale ufficio i direttori didattici senza insegnamento, si credette che fosse loro applicabile la disposizione della legge 11 dicembre 1910, la quale consente di cumulare coi servizi governativi quelli prestati in qualità di maestri e di direttori alle dipendenze degli enti locali dagli ispettori scolastici, dagli istitutori dei convitti e in genere dagli impiegati nell'insegnamento; e si ritenne che in questa formula generica potessero esser compresi anche i vice-ispettori, che si venivano a creare.

Ma a questa tesi non fu consenziente per una considerazione che si dovette riconoscere di grave momento, il Ministero del tesoro, il quale osservò che la disposizione della legge del 1910 non poteva essere applicabile ai vice-ispettori, perchè questi non esistevano quando la legge del 1910 fu promulgata.

Si sottopose allora il quesito al Consiglio di Stato, il quale ha risposto che per togliere ogni dubbio, circa la questione se il tempo passato dai vice-ispettori nell'in-